

7



Vale la visita

Un'opera del Rinascimento a Rancate

# QUELLA CATENA DI ABBRACCI CHE ACCOGLIE LA VITA

A parte la timida eccezione di un bambino stretto alla veste della madre sul fondo, non ci sono uomini in questo dipinto, l'azione è tutta affidata ad un'accoglienza di donne, come se le faccende importanti della vita, almeno nel suo sorgere, tenessero l'uomo fuori dalla porta. È così che mi è venuto in mente il grande regista spagnolo Pedro Almodóvar. Nei suoi film gli uomini sono quasi sempre svuotati della loro virilità, spesso incapaci di decisioni, e ridotti a manichini in balia della femminilità propria o altrui; anche lì la scena è solo delle donne. La ruvidezza di questo cortocircuito mentale non mi abbandona da mesi. Anche perché, lo ammetto, non riesco a non amare i film di Almodóvar. Ciò che mi obbliga a perdonargli tutto è la sua capacità di attaccarsi all'improvviso al cuore e stritolarsi con una forza che pensavi potesse avere solo di quell'amore mancato o deluso che ti ha atterrito un giorno della vita. L'altro motivo del mio amore è che sono semplicemente stregato dalla sua capacità di dipingere con le immagini, dalla sua abilità unica di cavar fuori pura liricità da ogni dettaglio della vita, da ogni atto umano. In un film di Almodóvar il gesto di una donna che taglia un pomodoro diventa un crogiolo di bellezza, passione, decisività che non ha nulla, ma proprio nulla da invidiare all'affondo di spada di un samurai, carico di una tradizione millenaria. Tutto diventa epocale senza essere prosopopeico, o meglio essendolo in senso proprio. E ho il sospetto che anche quella stretta al cuore non sia fine a sé stessa, ma il mezzo per metterti davanti, no, per farti sbattere il muso sulla grandezza della vita.

Questo dipinto sembra l'immagine più lontana possibile dal mondo del regista spagnolo, eppure come negare che arriva con la stessa irruenza al cuore, riuscendo ad esprimere la straordinaria poesia della vita? È la poesia a pervadere ogni oggetto e ogni gesto quotidiano che queste donne compiono a corollario di una Sant'Anna che si rifocilla dopo il parto. La dolcezza di Gaudenzio Ferrari che l'ha dipinto, l'amore di chi l'ha riscoperto, fatto restaurare ed esposto, ci restituiscono un'immagine struggente che chiama in causa lo stesso cuore straziato a cui si rivolge il regista. Certo la suggestione proposta finisce qui e si ritira di buon ordine. Gaudenzio ha una "dotazione" completamente diversa e a quel cuore arriva per dare altre risposte, per riempire dall'interno quell'intuizione di grandezza. Irrompe, certo, ma per darti una carezza indimenticabile, per rassicurarti che ogni sforzo della vita non andrà perso: essere stessi a letto indisposti, servire un malato, occuparsi della biancheria, lavare i piatti, ripulire un bimbo, asciugare, o forse solo scaldare al camino, i panni di stoffa che accoglieranno quel bambino... Per assicurarti insomma che tutto ha un valore assoluto, grandioso. Sono gesti che non sono simboli ma campionario completo di sguardi, tutti diversissimi tra loro e tutti espressione della grandezza di una madre. Perfino il mondo animale e quello inanimato sembrano partecipare a questa tuffata di senso, a questa carezza sulla vita, tanto che anche un impertinente cagnolino rampante e un ingombrante contenitore trovano posto in primissimo piano.

Il dipinto ci è arrivato in uno stato conservativo molto precario: svuotato delle sue velature, piattato dal tempo e dall'incuria, è quasi una sinopia del quadro che doveva essere. Ma proprio per questo, ci restituisce intatta la grandezza del disegno di Gaudenzio, qui apprezzabile, riga dopo riga, in tutta la sua forza e immediatezza. Andando vicinissimo al dipinto il visitatore non vorrà più staccarsene, tanto potrà perdersi tra gli infiniti dettagli che lo arricchiscono e gli interrogativi che pone. Anche i più esperti non si troveranno solo di fronte ai dubbi del sentimento; la mente comincerà a ragionare su un Gaudenzio alle prese con una tela e non con le consuete tavole, noterà, grazie ai curatori, che i due lavabi posti in prospettiva sono direttamente tratti, fin nella posizione e nella loro funzione spaziale, dall'Adorazione dei Magi di Bramantino alla National Gallery di Londra. E gli verrà la curiosità di ripassare, notando la scelta di disporre la scena su due livelli prospettici ma anche fisici che chiama a sé il gigantismo delle figure in primo piano, cosa avrebbe fatto la maniera di questa impaginazione, negli ottant'anni che separano questo dipinto da uno dei quadroni di Cerano per il Duomo di Milano (*San Carlo distribuisce ai poveri i propri beni*). Quest'ennesima ri-scoperta dei curatori è in mostra ad aspettarci: in questa catena di premure c'è spazio per tutti, perché al centro di quell'abbraccio che ti chiede di lasciarti abbracciare, di lasciarti raccogliere e custodire tutta la grandezza dell'agire umano, ecco, al centro esatto della scena, un Uomo c'è ed è l'unico senso di tutto quel fare. Manca poco: tra una setti-



Gaudenzio Ferrari, "Nascita della Vergine", 1524-1525, tela, 203 x 165,5 cm, Morbegno (SO), Santuario dell'Assunta.

mana esatta la delicata refigurazione di Cristo, qui resa attraverso uno dei suoi simboli, l'uovo, lascerà il posto alla fisicità di un Uomo fatto della stessa carne di tutti quegli abbracci che, da spezzati, chiedono di essere ricomposti. *davide@dallombra.it*

## PINACOTECA ZVST

Rancate (Mendrisio) Canton Ticino, CH

«Il Rinascimento nelle terre ticinesi»

Per gli abbonati GdP, presentando GdPCard, sconto di Fr. 2.- sul biglietto d'ingresso e 10% di sconto sul catalogo

Info: tel. 091 816 47 91 - www.ti.ch/zuest

TEATRO Applaudito "Tutto su mia madre" in scena questa settimana al Cittadella di Lugano

## Eterno omaggio al teatro e alla maternità

Negli ultimi anni le rappresentazioni teatrali ricavate dalle sceneggiature di film di successo si sono moltiplicate (prima era molto più diffusa l'operazione inversa). Sull'onda della fama del titolo, dunque, un folto pubblico è stato attirato al Cittadella di Lugano, martedì e mercoledì, da *Tutto su mia madre*, celebre opera di Almodóvar, adattata da Samuel Adamson (*curiose coincidenze "giornalistiche": v. sopra*). L'attesa non è andata delusa. La messinscena accentua quegli elementi teatrali che erano già presenti nel film. Mentre all'esuberanza, tra-

sgressiva, picaresca di una certa Barcellona, popolata da trans, omosessuali, drogati, prostitute... E contrapposto il minimalismo scenografico, pochi oggetti, poltrone, sedie, letti, sostituiti a vista, a seconda delle esigenze d'ambientazione. È ai personaggi, ai dialoghi, ai monologhi, al linguaggio (pittorresco, forte, ma non volgarmente esibito, di cui si fa portavoce, in particolare, la figura di Agrado: una ironica e mai grottesca Eva Robin's) che si affidano l'intera atmosfera ed alcuni effetti istrionici. Del resto, percorre la storia, interse-

candola in scene più volte replicate, un omaggio al teatro, alla donna attrice, a "Quel tram che si chiama desiderio", motore e specchio del destino di madre e figlio, filo rosso, di sangue e travaglio, di morte e rinascita, che percorre la vicenda. Elisabetta Pozzi si cala nella parte di Manuela con sorprendente naturalezza, evocando quell'alternarsi di tragico e leggero che accompagna le donne della storia. Una storia al femminile ma con cui interagisce, in una ulteriore modalità di teatro nel teatro, il fantasma di Esteban che si muove, parla, con il suo in-

separabile taccuino che poi trasmigra nelle mani della madre. La regia di Leo Muscato coglie appieno l'intrecciarsi dei rapporti e dei principali temperamenti (così diversi e alla fine così solidali, la madre, l'attrice, il travestito, la suora perduta...), sviluppandoli con un ritmo perfetto, senza soluzione di continuità anche nei rapidi cambiamenti di scena, a cui in qualche modo partecipano gli stessi attori. Due ore e mezza (compreso l'intervallo) che sanno coinvolgere il pubblico, ora commosso, ora divertito, ora emozionato. (MAN.C.)

ERANOS FOUNDATION Sabato scorso in un affollato pomeriggio di studio al Monte Verità di Ascona

## Nuovi scorci su Carl Gustav Jung per contrastare la crisi relativista

di RAFFAELE BERETTA PICCOLI

Il *Libro rosso*, considerato da Carl Gustav Jung come il suo capolavoro, è senza dubbio uno dei libri più favoleggiati del secolo scorso. Si tratta di una sorta di autobiografia, meglio, di un diario illustrato che racchiude i risultati di un vero e proprio viaggio interiore che il celebre psicoanalista confederato ha compiuto dentro di sé tra il 1914 e il 1939. È non c'è dubbio che a rendere più che mai interessante quest'opera abbia contribuito anche il divieto alla pubblicazione che lo stesso Jung ha ribadito poco prima della sua morte; una volontà che è stata rispettata per vari decenni dai suoi familiari, che hanno assicurato il manoscritto oltre le porte blindate di una banca svizzera. Ora, a ottant'anni dalla scomparsa dell'autore, queste stesse porte si sono riaperte e il *Libro rosso* è stato messo a disposizione del pubblico anche in lingua italiana. Per sottolineare l'evento, la Fondazione Eranos di Ascona, che deve la sua esistenza proprio a un'intuizione di Jung, ha promosso in collaborazione con l'Editore Bollati Boringhieri un pomeriggio di studio che, sabato scorso, at-

traverso gli interventi di sei esperti, ha messo in rilievo alcuni nodi di questo scritto. Nell'introdurre il convegno, il presidente della Fondazione prof. Fabio Merlini ha mostrato l'attualità del *Libro rosso*: «In un'epoca in cui gli interrogativi di senso si fanno sempre più pressanti - ha affermato - questo volume presenta una ricerca d'identità, un'investigazione coraggiosa che si immerge nell'indifferenziato, nel profondo della persona, nell'ombra, per la ricerca di un senso superiore». Il primo degli invitati a prendere la parola è stato Luigi Zoja, Presidente del Centro Italiano di Psicologia analitica, che ha parlato di un possibile riduzionismo della psicoanalisi: oggi, infatti, essa è spesso vista solo nella sua dimensione clinica e non come strumento di ricerca capace di cogliere anche i disagi dell'intera società. Zoja ha precisato che non tanto la "guarigione" è al centro dell'attenzione di Jung, bensì l'"individuazione", il ritrovamento del "sé"; ed è proprio questo lavoro che si ritrova, in atto, nel *Libro rosso*. Per compierlo, occorre distinguersi dall'identità collettiva e andare alla ricerca delle proprie doti specifiche. Questa ricerca, come ha sottolineato

Claudio Bonvecchio (Università dell'Insubria) «è una valvola di salvezza contro il relativismo e il nichilismo di oggi», che si svolge facendo appello alla dimensione simbolica, alla via apofatica (cioè della negazione del superfluo) e all'immaginazione creativa. Ci si spinge, insomma, ben oltre alla capacità espressiva della logica matematica, per addentrarsi in un "profondo", caratteristico in ogni persona, evocato da immagini e simboli. «Nell'immagine c'è sempre di più di quel che si vede - ha precisato il prof. Adriano Fabris (Università di Pisa e Facoltà di Teologia di Lugano) - tuttavia la ricerca di senso di Jung non riesce e si arresta in una tensione rivolta al Dio che deve ancora venire, a questo "altro da noi stessi" che fonde il senso con il non-senso e che è l'autentico senso superiore». Gian Piero Quaglini (Università di Torino) ha posto al centro l'abbandono completo del mondo che per Jung è condizione del ritrovamento di se stessi, giacché favorisce «l'attesa di un segno, di un'immagine che, non prevista, possa dirci qualcosa sul "profondo", che è il nostro e di nessun altro; un segno che non possiamo chiamare noi, perché su di esso non



Jung, una figura che invita alla riflessione.

esercitiamo alcun potere». L'ultimo intervento, a cura di Giovanni Sorge (Università di Zurigo) e Riccardo Bernardini (Università di Torino), ha messo in rilievo il valore dei documenti custoditi nell'archivio della fondazione Eranos, anche in relazione al pensiero di Jung: si tratta di lettere, registrazioni audio e moltissime fotografie che racchiudono un valore storico e filosofico in parte ancora da scoprire e da valorizzare.

## TV ARTE

### DOMENICA 19 DICEMBRE

|       |                               |       |  |
|-------|-------------------------------|-------|--|
| 06:00 | Festival de Verbier 2008      | 15:05 | 360°-Géo   |
| 07:00 | L'art et la manière           | 16:00 | Art safari                                       |
| 07:30 | Toutes les télé du monde      | 16:35 | Heinrich Breloer                                 |
| 08:10 | Mission aventure découverte   | 17:20 | Yurope   |
| 08:20 | Graine d'explorateur          | 17:45 | Metropolis                                       |
| 08:50 | Toumai                        | 18:30 | Cuisines des terroirs                            |
| 09:15 | Il était une fois... L'espace | 19:00 | ARTE Journal                                     |
| 09:40 | Galop arrière                 | 19:15 | Jonas Kaufmann chante Wagner, Weber et Beethoven |
| 11:10 | Menuhin / Oistrakh            | 20:00 | Karambolage                                      |
| 12:05 | ARTE Reportage                | 20:10 | Arts du mythe                                    |
| 12:45 | Karambolage                   | 20:40 | L'enfer  |
| 13:00 | L'art et la manière           | 20:40 | Legend   |
| 13:30 | Philosophie                   | 22:10 | L'enfer selon Rosa                               |
| 14:00 | PASS PASS Théâtre             | 23:45 | Juste un rêve                                    |
|       |                               | 01:00 | Mission to Mars                                  |
|       |                               | 03:00 | Programmes non stop                              |

### LUNEDÌ 20 DICEMBRE

|       |  |       |                                    |
|-------|--|-------|------------------------------------|
| 06:00 | David Fray interprete Schubert et Bach | 14:00 | Cuisines des terroirs              |
| 07:00 | Toutes les télé                        | 14:30 | Cyran de Bergerac                  |
| 07:30 | Le Blogueur                            | 16:50 | Abare, l'hôpital flottant          |
| 08:00 | Heinrich Breloer                       | 17:35 | X:enius                            |
| 08:45 | X:enius                                | 18:05 | Chapeau melon et bottes de cuir    |
| 09:10 | Sinai, un désert en bord de mer        | 18:05 | ARTE Journal                       |
| 09:55 | Anne et les tremblements               | 19:30 | Danube, fleuve d'Europe            |
| 10:20 | La nouvelle Scala de Mario Botta       | 19:30 | Pacifique Sud                      |
| 10:45 | Le mal de la jeunesse                  | 20:40 | Ridicule                           |
| 12:20 | Max la menace                          | 22:20 | Harlem a Montmartre                |
| 12:45 | ARTE Journal                           | 23:45 | Oulipo mode d'emploi               |
| 13:00 | Danube, fleuve d'Europe                | 00:40 | N'aie pas peur de la chambre noire |
| 13:30 | Globalmag                              | 01:20 | 25 ans, déjà le début de la fin    |
|       |  | 03:00 | Programmes non stop                |

### MARTEDÌ 21 DICEMBRE

|       |   |       |                                   |
|-------|---|-------|-----------------------------------|
| 06:00 | BBC Proms 2010                            | 16:50 | L'autre pays de la boxe           |
| 06:45 | Karambolage                               | 17:35 | X:enius                           |
| 07:00 | Philosophie                               | 18:05 | Chapeau melon et bottes de cuir   |
| 07:30 | Yurope                                    | 19:00 | ARTE Journal                      |
| 08:00 | ARTE Reportage                            | 19:30 | Danube, fleuve d'Europe           |
| 08:45 | X:enius                                   | 19:30 | Pacifique Sud                     |
| 09:15 | Laos, les gens du sel                     | 20:40 | Le torchon brûle                  |
| 10:00 | Les grands ports                          | 20:40 | Madame porte la culotte           |
| 10:45 | Staline - Molotov: le tyran et son double | 22:20 | Tant qu'il y aura de la poussière |
| 12:15 | Max la menace                             | 23:15 | Vénus et Apollon                  |
| 12:45 | ARTE Journal                              | 01:35 | Cut Up                            |
| 13:00 | Danube, fleuve d'Europe                   | 02:20 | Giordano Hebdo                    |
| 13:30 | Globalmag                                 | 03:00 | Programmes non stop               |

### MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE

|       |                                |       |                                     |
|-------|--------------------------------|-------|-------------------------------------|
| 06:00 | Festival Brahms                | 14:45 | Et au milieu coule une rivière      |
| 07:05 | Graine d'explorateur           | 16:50 | Les M. Muscles de l'Afghanistan     |
| 08:00 | Il était une fois...           | 17:35 | X:enius                             |
| 08:30 | Karambolage                    | 18:05 | Chapeau melon et bottes de cuir     |
| 08:40 | X:enius                        | 19:00 | ARTE Journal                        |
| 09:10 | Le sentier des messagers incas | 19:30 | Danube, fleuve d'Europe             |
| 10:05 | La pouponnière des papillons   | 19:30 | Pacifique Sud                       |
| 10:50 | Les hérons d'Amsterdam         | 19:55 | La vie devant soi                   |
| 11:35 | Voyage d'automne               | 22:30 | La folie du Roi George              |
| 12:20 | Max la menace                  | 00:20 | Femmes asiatiques, femmes fantasmes |
| 12:45 | ARTE Journal                   | 01:40 | Himalaya, le chemin du ciel         |
| 13:00 | Danube, fleuve d'Europe        | 03:00 | Programmes non stop                 |
| 13:30 | Globalmag                      |       |                                     |
| 14:00 | Sauvagement votre              |       |                                     |

### GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

|       |                                    |       |                                 |
|-------|------------------------------------|-------|---------------------------------|
| 06:00 | Bossa-nova - All Stars             | 16:10 | Cut Up                          |
| 07:00 | Le Blogueur                        | 16:55 | Les neuf lunes de Bering        |
| 07:30 | L'art et la manière                | 17:35 | X:enius                         |
| 08:00 | 360°-Géo                           | 18:05 | Chapeau melon et bottes de cuir |
| 08:45 | X:enius                            | 19:00 | ARTE Journal                    |
| 09:15 | Les Dayaks d'Indonésie             | 19:30 | Danube, fleuve d'Europe         |
| 10:00 | Côa, la rivière aux mille gravures | 19:55 | Pacifique Sud                   |
| 10:55 | Camarades cosmopolites             | 20:40 | Les Buddenbrook                 |
| 12:45 | ARTE Journal                       | 23:40 | Polaroid, instants magiques     |
| 13:00 | Danube, fleuve d'Europe            | 00:35 | Tracks                          |
| 13:30 | Globalmag                          | 01:30 | Alpha 0.7                       |
| 14:00 | Sauvagement votre                  | 01:55 | J'ai acheté une forêt tropicale |
| 14:45 | La véritable histoire de Dakari    | 03:00 | Programmes non stop             |

### VENERDÌ 24 DICEMBRE

|       |  |       |  |
|-------|--|-------|--|
| 06:00 | Jonas Kaufmann chante Wagner, Weber et Beethoven | 14:00 | Sauvagement votre                                |
| 07:00 | Yurope   | 14:45 | Le 30ème Festival du Cirque de Demain            |
| 07:30 | Philosophie                                      | 16:10 | Nebbia   |
| 08:00 | Metropolis                                       | 18:00 | Sting  |
| 08:45 | X:enius  | 19:00 | ARTE Journal                                     |
| 09:15 | Un fameux trois-mâts en Antarctique              | 19:10 | Danube, fleuve d'Europe                          |
| 10:00 | Tant qu'il y aura de la poussière                | 19:40 | Gustavo Dudamel Dirige La Symphonie Fantastique  |
| 10:50 | Naples: les virtuoses de la crèche               | 20:40 | Le 31ème Festival du Mondial du Cirque de Demain |
| 11:20 | Brasileirinho                                    | 22:00 | Les chaussons rouges                             |
| 12:45 | ARTE Journal                                     | 00:15 | Court-circuit                                    |
| 13:00 | Danube, fleuve d'Europe                          | 01:05 | Ridicule   |
| 13:30 | Le Blogueur                                      | 03:00 | Programmes non stop                              |

### SABATO 25 DICEMBRE

|       |                                   |       |  |
|-------|-----------------------------------|-------|--|
| 06:00 | ARTE Reportage                    | 16:40 | Jeanne M. Côté cour, côté coeur            |
| 06:45 | Heinrich Breloer                  | 18:15 | Le dessous des cartes                      |
| 07:30 | L'art et la manière               | 18:30 | Toutes les télé du monde                   |
| 08:20 | Graine d'explorateur              | 19:00 | ARTE Journal                               |
| 08:45 | Toumai                            | 19:15 | Christmas in Vienna                        |
| 09:15 | Il était une fois... L'espace     | 20:00 | 360°-Géo                                   |
| 09:40 | Karambolage                       | 20:40 | Paris, les années lumineuses - 1905 - 1930 |
| 09:55 | X:enius                           | 22:30 | Jamie Cullum at the Avo Session            |
| 10:25 | La véritable histoire de Dakari   | 23:50 | Die Nacht / La Nuit                        |
| 11:45 | Le dessous des cartes             | 00:55 | Metropolis                                 |
| 12:00 | Toutes les télé                   | 01:40 | Le dernier témoin                          |
| 12:30 | Giordano Hebdo                    | 02:25 | Philosophie                                |
| 13:00 | Une danse, le temps d'une chanson | 03:00 | Programmes non stop                        |